

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia, America Latina e in Africa, ognuno dei nostri bambini è un dono di Dio. Forti di questa profonda convinzione, è così che noi Sorelle di Maria li trattiamo. Seguendo questo principio organizziamo le nostre scuole e i nostri laboratori didattici, perché solo con un diploma di qualità e una formazione tecnica, spesso conseguita su apparecchi high tech costosi, i giovani provenienti dalle aree più povere hanno una vera e propria chance di ottenere un buon impiego. Molti dei nostri ragazzi nel Centro America hanno radici indigene e per questo motivo spesso sono svantaggiati nei colloqui. Questa triste verità ci sprona però ad aiutare proprio loro. Nei sei anni durante i quali vivono e studiano presso di noi, la maggior parte delle loro ex compagne di scuola partorisce il primo figlio, alcune addirittura il secondo. Madri adolescenti le chiamano in Europa. Mentre leggete queste righe, mi trovo in Honduras. Il mio programma di viaggio comprende anche l'inaugurazione ufficiale di un grande edificio scolastico nel nuovo ostello di Amarateca.



Nei cinque piani della nuova Senior Highschool (livello superiore), ci sarà posto sufficiente per tutte le aule, i dormitori e i laboratori didattici. Si dovrebbe allestire anche una nuova biblioteca.

Da qualche tempo, i ragazzi già ci vivono e studiano, le strutture vengono sfruttate attivamente.

All'inaugurazione abbiamo invitato anche le personalità del posto, non da ultimo per ottenere

il loro sostegno diretto e indiretto. Anche per quanto riguarda la questione ancora irrisolta del mattatoio confinante con il nostro ostello per le ragazze, di cui abbiamo già riferito. Presto anche lì tornerà la routine quotidiana e sarà l'orario scolastico a determinare l'andamento delle giornate. È meraviglioso poter di nuovo offrire un'istruzione a circa 20.000



ragazzi provenienti da zone poverissime. Grazie di cuore per le vostre donazioni che lo rendono possibile.

Un caro saluto da

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»

Il nostro punto dolente!

Le Sorelle si rivolgono spesso a noi, chiedendo il nostro sostegno, oltre che per la copertura dei costi correnti della gestione delle scuole, anche per qualche progetto speciale, spesso urgente. Desideriamo farlo qui:

Paese	Scuola	Progetto	Numero	Fr. cad.	Costo
Filippine	Girlstown Biga	Zaini per la scuola	552 pz.	6,60 Fr.	3.643,20 Fr.
Messico	Guadalajara	Scarpe da ginnastica	2.100 paia	9,90 Fr.	20.790 Fr.
Guatemala	Zona 6	Libri scolastici	1.200 pz.	16,50 Fr.	19.800 Fr.
Honduras	Tegucigalpa	Pullover	900 pz.	9,90 Fr.	8.910 Fr.

Emily: una storia filippina di successo

Cosa succede ai nostri ragazzi dopo il diploma? Riescono a mantenersi, a mettere a frutto le opportunità che gli sono state offerte? Queste sono domande che si pongono non solo le Sorelle, ma anche molti nostri amici e sostenitori. Oggi diamo la parola a Emily e vi invitiamo a leggere la sua breve storia.



Sono la quarta di sette figli. Mio padre faceva il saldatore, ma quello che guadagnava non bastava mai per tutti e nove. Così, mia madre si alzava prima del canto del gallo per preparare dei piccoli piatti che poi vendeva per strada.

Quando non andavo a scuola, le davo una mano. Qualche volta cercavamo di riempire le nostre casse anche con un piccolo commercio di verdure.

Ce la facevamo a stento, ma ben presto ho capito che i miei genitori non si sarebbero potuti permettere di farmi continuare la scuola. Così ho preso il coraggio a due mani e mi sono iscritta al test e al colloquio di ammissione dalle Sorelle di Maria. C'era una ressa enorme, eravamo in centinaia in coda. Ma accadde l'incredibile e io ottenni un posto!

Quanto mi sono piaciuti quegli anni! Ero entusiasta del gruppo di danza e durante l'ultimo anno di scuola ho potuto anche aiutare i nuovi come «Helping Sister» Quando ho dovuto scegliere la mia formazione pratica, ho optato per «Cibo e bevande». Abbiamo imparato a preparare e servire i pasti, a organizzare un buffet e



a gestire i reclami dei clienti. Mi piaceva molto e a un concorso ho persino vinto una medaglia come migliore studentessa.

A 16 anni, appena uscita dalle scuole delle Sorelle di Maria, ho trovato subito lavoro in un centro di formazione per camerieri. Successivamente, come libera consulente, guadagnavo 800 pesos filippini al giorno, il triplo del salario minimo di allora! Poi ho lavorato in varie ditte e sono approdata infine al settore Acquisti di un grossista. Due anni fa ho osato fare il salto per entrare in un'azienda metalmeccanica di Cavite appena costituita. Il capo mi ha affidato questo lavoro e così, a soli 25 anni, sono responsabile di tutti gli acquisti.

Mi appassiona, anche perché ci lavorano tanti ex studenti delle Sorelle di Maria che, come me, sono riusciti ad affrancarsi dalla povertà. Sono grata per le tante belle cose che mi sono successe nella vita.

Mi sostenete anche se non mi conoscete

Abner è appena passato all'ottavo anno. Da circa un anno la *Boystown Adlas* è la sua nuova casa e ha deciso di condividere con noi un po' della sua vita passata.

Vengo da una famiglia povera che vive nelle montagne del Benguet. Mio padre è un lavoratore agricolo, mia madre fa la casalinga. Dall'alba al tramonto mio padre lavora nei campi, spesso sotto un sole cocente. Siamo sette figli e la vita per noi è davvero dura. Nemmeno la capanna dove viviamo ci appartiene. Dopo un incendio, quelli che ci vivevano prima se ne sono andati e ora ci abitiamo noi. Abbiamo fatto qualche riparazione di fortuna e basta.

Ogni fine settimana, noi figli aiutavamo papà al lavoro: lavavamo e pelavamo le carote o le patate e preparavamo altre verdure per la vendita. Spesso i miei genitori litigavano, anche perché mio padre beveva appena ne aveva l'occasione.

A gennaio del 2019 ho conosciuto le Sorelle di Maria, ho partecipato al test di ammissione e ho aspettato notizie. Quando la risposta è arrivata, mi è balzato il cuore in petto dalla gioia: potevo continuare gli studi! Voglio aiutare la mia famiglia, perché non debba più vivere in miseria.

Nella settimana dopo Pasqua è venuto finalmente il momento e mi sono trasferito a vivere e studiare ad Adlas. Poco dopo ho appreso dell'improvvisa morte del mio fratellino. Ho quasi perso la testa. La mia Sorella-madre e alcuni dei miei nuovi amici qui mi sono stati di grande aiuto in questo periodo difficile.

Questo però mi stimola anche a non arrendermi, per gli altri miei fratelli. È una grande opportu-



nità per noi, se qui a scuola prendo buoni voti e poi trovo un lavoro, magari come ingegnere su una nave o da soldato. Prego Dio che mi dia la forza di resistere.

Sono grato alle persone che mi consentono di frequentare questa scuola. Anche se non mi conoscono, non siamo parenti, sostengono me e i tanti ragazzi della mia scuola.

Tutti noi proveniamo da ambienti poveri e qui ci viene data una vera occasione.

Vi prometto di sfruttare tutte le possibilità che mi vengono

offerte e di pregare per voi.

Buoni motivi per fare donazioni regolari

Gli esperti della Banca Mondiale hanno calcolato che un euro speso in progetti di prevenzione a lungo termine può risultare fino a sette volte più efficace degli aiuti nelle emergenze.

Notoriamente le Sorelle si affidano agli aiuti di lungo periodo e le vostre offerte rappresentano elementi preziosi su cui contare, poiché danno alle Sorelle di Maria la sicurezza di cui hanno bisogno per poter accogliere i ragazzi, generalmente per periodi di sei anni.

Grazie per la vostra fiducia!

Non riesco a credere alla mia fortuna!

María del Carmen a 13 anni è una delle studentesse più giovani in Honduras. Eppure finora la vita non è stata tenera con lei, come racconta nella sua breve storia che con piacere vi abbiamo tradotto.



Undici figli formano una famiglia numerosa persino in Honduras. Tutto filava liscio finché mio padre non ha litigato con il cognato e questo ha tentato di sparargli. Non dimenticherò mai quel momento terribile. Avevo solo sei anni quando ho visto mio padre a terra in una

pozza di sangue. Grazie a Dio è sopravvissuto. Dopo tanto tempo in ospedale è tornato a casa, ma non è mai guarito del tutto e da allora non è più in grado di lavorare.

Da quel momento ce la siamo passata male, raramente avevamo abbastanza da mangiare.



I vicini cercavano di aiutarci per quanto potevano e in qualche modo ce la cavavamo. I miei fratelli più grandi si sono sposati molti giovani, ma non fanno una bella vita.

Il nostro parroco mi ha raccontato delle Sorelle di Maria che gestiscono una scuola per ragazze povere come me. I miei genitori non hanno i soldi per mandarmi a scuola. Ero molto nervosa quando ho incontrato le Sorelle per la prima volta e ho fatto il breve test di ammissione. Presto però mi hanno comunicato che avevo ottenuto uno degli ambiti posti nella loro scuola. Non potete immaginare quanto fossi felice.



Ora sono qui e ancora non mi capacito della mia fortuna. È bellissimo, è un posto sicuro. La mia grande passione è lo sport, mi piace giocare a calcio e mi riesce anche piuttosto bene. La squadra della nostra scuola si è qualificata alle finali delle migliori dell'America centrale.

Tutto questo non sarebbe possibile se non ci fosse stato Padre Al e se le Sorelle di Maria non fossero venute in Honduras per occuparsi di ragazzi come noi. Sono le nostre mamme. Grazie di cuore ai sostenitori delle Sorelle di Maria che consentono loro di svolgere questo servizio.

Da dove vengono i nuovi studenti ?

Come ogni anno le Sorelle si mettono in viaggio per cercare nuovi studenti per le loro scuole. Anche in Guatemala. Ci sono volute oltre dieci ore di viaggio in corriera a Suor Armelia, Suor Margie e Suor Rosali per raggiungere la regione montuosa di Cuilco. Un uomo di fiducia del posto aveva informato preventivamente le locali scuole elementari e così le Sorelle erano attese da molte persone. La povertà della gente di quelle zone ha molte sfaccettature.



Le Sorelle presentano la loro scuola.

Solo un giovane (dai dodici ai quindici anni) su sei frequenta una scuola media, una ragazza su due a 15 anni si sposa e diventa madre. Violenze domestiche, carenze di alimentazione e problemi di salute sono all'ordine del giorno. La maggior parte dei giovani lavora nei campi senza prospettive future e il poco che guadagna non basta a mantenere le famiglie. Suor Armelia racconta

le sue impressioni: *Alcuni dei genitori e dei figli hanno compreso rapidamente che offriamo loro l'opportunità di interrompere il circolo vizioso della miseria. Ma di certo non tutti. In ognuna delle cinque piccole scuole di paese siamo state accolte con un misto di speranza e diffidenza.*

Quando abbiamo mostrato sul laptop le prime immagini e un breve filmato sulla vita nelle nostre scuole, alcuni hanno abbandonato lo scetticismo. Troppo bello per essere vero, sentivamo dire spesso. E poi anche i dubbi che tutto fosse fatto correttamente.



Spesso le Sorelle aiutano i candidati che hanno bisogno di chiarimenti sul modulo di ammissione.

Poi le Sorelle hanno distribuito il corposo modulo di ammissione ai candidati alla sesta classe che dovevano compilarlo da soli, rispondendo anche a un paio di domande di matematica, spagnolo e cultura generale.

Nel tardo pomeriggio, mentre in una delle aule cinque studenti stavano riempiendo il modulo di ammissione, è scoppiato un forte temporale.

Si è fatto buio pesto. Sono riusciti a finire usando le torce tascabili, racconta la Sorella.

Dopo, le tre Sorelle hanno fatto visita alle famiglie dei potenziali studenti. Spontaneamente è stato offerto loro alloggio per la notte e con piacere hanno accettato. 14 tra ragazze e ragazzi dei villaggi montani della zona di Cuilco sono stati ammessi dalle Sorelle. Quanti usufruiranno di questa possibilità si saprà nei prossimi giorni, quando i nuovi assistiti arriveranno a Città del Guatemala per iniziare la scuola.



I visitatori restano spesso sorpresi nel vedere che abbiamo un enorme forno industriale, a volte addirittura due. Il motivo è presto spiegato: cuociamo il nostro pane. E anche i ragazzi dei laboratori didattici di panetteria e pasticceria usano i forni.

In foto si vedono dei gustosi biscottini di Natale. Alcuni dei nostri ex studenti tra l'altro hanno aperto con successo una loro panetteria, una pasticceria o un bar.

Dalla posta che riceviamo

Vi ringraziamo della lettera con la richiesta di una donazione. L'attendevamo. Perché per lungo tempo non siamo più stati in grado di fare donazioni? Prima stavamo molto meglio finanziariamente e ci potevamo permettere di fare delle offerte. Diversi anni fa vi ho fatto visita nelle Filippine, ho visto entrambe le vostre case e ho potuto apprezzare l'ottimo lavoro che svolgete. Ho avuto un'esperienza molto interessante proprio davanti al mio hotel: ogni sera mi fermavo a chiacchierare con il portiere, il quale mi ha raccontato che sua sorella è stata una delle prime ragazze a trovare un posto presso le Sorelle oltre 35 anni fa. In seguito ha trovato un buon lavoro, procuratole dalle Sorelle in una ditta. Da ora potremo riprendere le nostre donazioni con regolarità. Fam. Flemm

Vi ringrazio per il meraviglioso impegno, con cui aiutate tanti bambini poveri a crearsi una vita dignitosa. Anch'io faccio parte dell'Ordine, sono una suora e ho lavorato tutta la vita in ospedale per servire Gesù Cristo. Ora non ho un patrimonio, ma vorrei ugualmente fare un piccolo dono di Natale a un bambino. Purtroppo ho perso il bollettino di pagamento e quindi faccio la mia offerta in questo modo. Sono felice di poter fare anch'io qualcosa per i bambini. Prego per voi e per i vostri bambini. Suor Veronika

Leggo sempre con grande interesse i vostri bollettini che ricevo per posta. Mi colpisce ogni volta con quanto amore, cura e dedizione accompagnate i bambini e i giovani che vi vengono affidati, lungo il loro cammino spesso difficile. Non solo offrite loro una formazione professionale, ma insegnate loro anche a usare il cuore e ad avere carattere, per maturare. Siete angeli mandati da Dio. Signora Zehnder





Queste ragazze dell'Honduras stanno bene. È evidente che vivono e studiano con gioia dalle Sorelle di Maria.

Ogni ospite può sincerarsi di persona di quanto sia caloroso il rapporto delle Sorelle-madri con i loro assistiti. Siete caldamente invitati.

ai nostri amici

Nr. 102 · Anno 22° · gennaio 2020

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5



Villaggi del mondo per i bambini delle «Sorelle di Maria»

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 - 8006 Zurigo

Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.